

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gratta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 20 — Sem. 9.50 Trim. 14.50 }  
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 27 Febbraio.

### AVVISO

Preghiamo i signori Associati in ritardo di pagamento a voler rinnovare la loro associazione il più presto possibile.

L'Amministrazione

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 26.

Seguendo la costumanza di qui, oggi non dovrei scrivervi: tutti i giornali qui a Roma fanno vacanza, e l'ultimo giorno di carnevale non si pensa ad altro che a far baldoria, sicché stamane s'avrebbe il diritto d'essere o stanchi, o per lo meno assordati.

Ma la baldoria è stata quest'anno meno generale di quanto si credesse, o si potesse prevedere, e Giove Pluvio se n'è tanto inteteso, che mi ha conciato i dilettanti del carnevale proprio a dovere. Tutto ieri, da mane a sera, vento, acqua a dritto, e nebbia; tra un gocciolone e l'altro, alcuni che non avevan perduto la voglia nemmeno con quel tempo, passavano mascherati lungo le vie, ma non potevano che rendere più evidente il bruciore dei mille altri che restavano a casa.

Il carnevale, quindi, ha fatto fiasco, e qualche cosa alla politica si può dar ancora.

Ma per stare in riga del fiasco carnevalesco, vi parlerò d'un altro fiasco madornale, quello del partito conservatore, non ancora nato, e già, a quel che si può vedere, morto e sepolto, insieme col carnevale.

Sapete già con quanto apparato si fosse mostrato in pubblico. Lettera-programma del Di-Masino, lettere dello Stuart, riunioni in senato, e da ultimo congresso generale a Roma con relativa comparsa di opuscoli esplicativi.

Alcune regioni avevan qui dei rappresentanti speciali, che si dicevano delegati a far sentire la

voce delle loro provincie, come se la Lombardia o l'Emilia o le altre regioni, potessero figurar davvero, tranne per pochi eccentrici od ambiziosi di disfare l'Italia, se le loro trame potessero avere effetto.

Sapete già quali furono le vicende del congresso. Mentre i pretesi conservatori volevano stabilire un programma possibile, o almeno tale da non esser preso a fischi, la corrente li dominò in modo, che ne venne fuori una accentuazione clericale così pronunciata, da disanimare coloro che ancora conservano una briciola di buon senso.

Il primo effetto di quel congresso, che doveva suggellare la lega, è stato quello di uno scisma, sul quale si è cercato di mantenere il segreto, ma che pure è trapelato nel pubblico. I più giovani i quali si trovano nel movimento per smania di eccentricità o per desiderio di emergere, compresero subito che un programma clericale nel senso più rigoroso della parola, non può aver fortuna in Italia, e si staccarono disanimati dal gruppo dei Borghese e dei Masino, che vollero persino sottoporre al papa la revisione del loro programma.

Ma qui è che il fiasco è stato completo. Il papa ha trovato modo di rispondere indirettamente e pubblicamente, a tutti i nostri Franchieu in erba, non ammaestrati abbastanza dalla sorte toccata ai clericali francesi. Questa risposta venne in occasione del preteso pellegrinaggio di 900 giornalisti cattolici. Ho detto preteso, perchè di quei 900, settecento almeno eran di Roma, e la massima parte frati, laonde vedete che il numero scema.

A costoro il papa disse nel modo più esplicito che non ha abbandonato l'idea del poter temporale, che lo rivuole perchè senza di esso il pontificato non può funzionare, e che bisogna fare propaganda attiva, incessante e battagliera. Il discorso era fatto ai giornalisti, ma diretto ai quattro gatti che promossero il congresso politico conservatore.

Figuratevi come ne sono rimasti coloro che mettevano a base di tutto, l'integrità dell'unità italiana!

e vorrei che vedeste che cosa pare la mia stanza quest'oggi: ne è rimasto ammirato perfino lo zio che m'ha battuto d'una mano sulla spalla e m'ha detto:

— Va là che sai proprio far ammollo le cose tue.

Lo credo io! Ho saccheggiato i migliori negozi di Genova; facendo proviste d'ogni genere ed oggi la camera mia pare un bazar dove c'è un po' di tutto: da un ottimo fucile a percussione centrale, fino a delle munizioni da bocca cui ha contribuito per la massima parte il sig. Romanengo.

Fra oggi e domani il bazar si rinchiuderà nelle valigie eppoi... fischia vaporiera e trascinami con quanto di forza ci hai fino là dove il si non suona più.

Dall'impazienza che ci ho nelle vene mi si potrebbe scambiare per qualche Colombo in 16° che s'accinge ad un viaggio di scoperte.

E si non iscoprirò proprio nulla eccetto il fondo di quell'Eldorado che è il mio portafoglio.

27 maggio

Parto fra due ore — Gli addii coi Rolandi non han commosso punto nè me nè loro.

Addio mio povero e caro manoscritto — arrivederci presto!

Nervi 1 settembre

Il vecchio manoscritto va riempien-

E figuratevi se un solo di loro, appena dichiarò di volere la restaurazione del poter temporale, può trovare un solo collegio che lo mandi alla camera! Anche i rimasti adunque, son rimasti... con un palmo di naso, e si annuncia lo scioglimento immediato del comitato conservatore.

Con che il fiasco è completo, e degno d'esser messo al fianco del fiasco fatto, per quest'anno, dal carnevale romano.

### L'OPPORTUNISMO

DI LEONE XIII

Nel recente discorso tenuto ai giornalisti clericali, il Papa pronunziò le seguenti parole:

A togliere qualunque occasione di errore, importa moltissimo ricordar nuovamente ai cattolici che la suprema potestà della Chiesa, conferita divinamente a S. Pietro ed ai successori di Lui per contenere nella fede tutta la famiglia cattolica, e guidarla alla eterna beatitudine, secondo i divini insegnamenti di Gesù Cristo medesimo, deve godere d'una pienissima libertà; e che appunto perchè cotesta autorità potesse liberamente esercitarsi su tutta la terra, la Provvidenza divina dispose che, dopo le permigiose vicende dei primi tempi, si aggiungesse alla Chiesa di Roma il temporale dominio, e che si conservasse per lunga serie di secoli in mezzo ad infinite mutazioni di popoli e rovine di regni.

Per questa ragione, certo gravissima, come già spesso dicemmo, non per ambizione di regno, o per cupidigia di comando, i Romani Pontefici, ogni volta che videro turbati ed assaltati i loro Stati, stimarono debito dell'Apostolico ministero vegliare alla conservazione e alla tutela delle sacre ragioni della Chiesa: Noi stessi, seguendo gli esempi dei Nostri Predecessori, non tralasciammo di affermare e di rivendicare questi stessi diritti, nè lo tralascieremo giammai.

— Per la qual cosa voi, figli dilettissimi, che sommamente devoti alla Se-

de Apostolica vi mostrate prontissimi a sostenere la libertà e l'onore, forti ed unanimi, a voce e cogli scritti propugnate la necessità della sovranità temporale per il libero esercizio del Nostro supremo potere; e colla storia alla mano addimostrate essere tanto legittimo il diritto, onde quella ebbe origine e vita, da non potersene pretendere nelle cose umane altro maggiore od eguale.

Noi siamo d'avviso che la miglior politica per il giornalismo liberale sarebbe quella di non occuparsi mai delle cose del Vaticano.

La potenza che si attribuisce a questo nemico dell'Italia e del mondo non esiste se non in quanto i suoi avversari la ammettono. Sono essi che la creano dal nulla col dare importanza ad ogni più piccolo atto della Curia di Roma.

Gli è dell'autorità del Vaticano come della influenza dei Gesuiti.

Un'effetto della immaginazione! Certo il Vaticano ha posseduto molta autorità come i Gesuiti hanno esercitato molta influenza; ma coi tempi che corrono e colla civiltà che illumina il mondo, tutta quella gran potenza attribuita al Vaticano non è se non un effetto dell'immaginazione.

Gli è per ciò che il noncurante silenzio sarebbe la migliore delle politiche, come quella che toglierebbe l'incanto.

Siccome poi, tacendo noi, parlerebbero tutti gli altri, così ci troviamo nella necessità di dover esporre anche noi il nostro giudizio sull'ultimo discorso di Leone XIII.

Questo discorso è molto diverso da tutti gli altri.

Leone XIII non aveva mai parlato del potere temporale nei modi e nei termini usati recentemente.

Infino ad oggi la sua politica consisteva nel non farne alcuna, ma oggi ne ha fatto, e per giunta

gato strette di mano, fra cui quella meno... stretta ho rimarcato, si fu quella della mia fidanzata.

Che sia effetto del cavalier Rosatti che è qui a passare un mesuccio.

Io me lo son messo in testa perchè il Rosatti è proprio quel Tizio di cui mi ha parlato l'Emilio, quello che fa le sue due righe di corte alla Signorina. Non è brutt' uomo il Rosatti; smilzo, piccino, biondo, leccato gentile, col suo sorriso stereotipato sulle labbra e due grandi occhi azzurri, riesce simpatico dapprima, poi... non so perchè, ma credo che non me lo sarà tanto. Parla di tutto e di tutti e parla bene. L'han fatto cavaliere perchè... ah! questo non lo so io e credo non lo sappia nemmeno lui; so invece e gliel'ho letto chiaro sulla sua fronte bassuccia auzichèud che la mia venuta gli fece stizza — e lo credo io. Questo poveraccio di gerente, sia pure responsabile fin che si vuole di ogni genere di avarie, ma un tantino di rispetto se lo attira sempre o quanto meno una litania di maledizioni, cose tutadue che su per giù si eguagliano.

Giuletta se lo ho a dire mi è parsa più disinvolta di quando sono partito — ha accolto con abbastanza grazia i regali che le ho portato e che eran parola d'onore, piccoli capolavori di gioielleria e senza farsi tanto pregare poi sui tardi, ha suonato per cir-

di quella molto significante.

Avrà egli mutato proposito?

Non lo crediamo.

A' parer nostro, Leone XIII mostrò in questa occasione di possedere un alto sentimento dell'opportunità.

Veramente, l'opportunisto dovrebbe esser bandito da chi si professa infallibile e rappresentante dello stesso Dio in terra, ma tant'è! — gli uomini vanno governati colla opportunità del momento e delle circostanze.

Noi crediamo fermamente che, davanti a qualsiasi altro uditorio, Leone XIII avrebbe tenuto un discorso diverso da quello pronunziato ai giornalisti.

Bisogna riflettere che, generalmente parlando, coloro i quali professano il giornalismo sono sempre i più convinti, i più battaglieri e, se si vuole anche, i più esagerati.

Ciò non accade solo nel Partito clericale, ma sibbene, e ragionevolmente, in tutti gli altri.

Ora, come mai avrebbe potuto il Papa discorrere del potere temporale in modo diverso — quando i giornali clericali del mondo, non si stancano di sostenere con tutti gli argomenti la sua assoluta necessità per l'indipendenza della Chiesa di Cristo?

Se Leone XIII si fosse semplicemente taciuto intorno a questa questione, avrebbe corso il pericolo di compromettere il suo alto ufficio davanti a tutto il giornalismo cattolico.

Sarebbe stato perfino possibile che il giornalismo medesimo lo sconfessasse al cospetto del mondo!

Il discorso del Papa — se si riflette alle circostanze nelle quali venne pronunziato — non deve dunque maravigliare se non coloro che ignorano le esigenze dell'opportunità

ca un'ora ed ha suonato assai bene. A me veniva in mente la frecciata che mi son preso e di cui ero stato arco innocente il Faust e non ho nemmeno detto brava, allora che il cavaliere — qui lo chiaman tutte così per antonomasia — si sbracciava a paragonarla a Josephy e a Rubinstein.

Era una rappresaglia la mia o che cos'era?

Vattelapesca! Non me lo saprebbe certo dire nè il colonello, nè il suo rampollo che han spesa mezza la giornata ad ammirare il primo due pistole il secondo un fucile Flobert che io ho loro portato da Liegi.

Poi s'è camminato un po' per la villa — poi ho pranzato — poi si ciarlò fino alle dieci e finalmente ciascuno si ritirò nella sua stanza.

Io ho aperto la finestra e ho respirato per un'oretta l'acre profumo dell'alga; lì, coi gomiti sul parapetto e colla fronte fra le palme ho lasciato che questo cavallo sbrigliato della fantasia caracolasse a sua posta nel campo dei ricordi e delle speranze e mi son ritirato ch'ero triste senza saperne il perchè — com'avevo il cuore punto da un ignoto dolore, da uno sgomento indefinito... e non avevo altra puntura che quella di una zanzara che s'era fatta lecita di salassarmi proprio sopra l'occhio sinistro.

Poi mi sono ritirato ed ho scritto.

(Continua.)

### Appendice

### DA FUTURO A... PASSATO

(Da un libro di memorie)

25 maggio.

Quel maledetto punto interrogativo con cui ho chiuso la mia confessione dell'altra sera m'è restato conficcato nella testa e capisco che per levarmelo mi farà bene mutar aria.

Che mi contate! Non mi mancherebbe altro che m'innamorassi ancor io!

Marito — poichè lo zio m'ha persuaso che non se ne può far a meno — transeat, ma marito cotto no, cento volte no. Se il marito è il gerente responsabile di una pubblicazione non periodica, o figurarsi questa infelicitissima creatura del gerente che s'innamora del giornale!

Credo che nell'anno di grazia 1878 ciò non consentano più le buone usanze sociali, domandatene se non me lo credete sulla parola a Beppe Giacosa, che trovò questo caso strano così che titolò uno dei suoi splendidi lavori *Il marito amante della moglie*.

Io frattanto non ho perduto tempo

Gli è per ciò che, mentre a molti sembra nuovo e strano, a noi sembra invece naturale e sagacissimo. Tralasciando di giudicare quanto convenga alla cosiddetta cattedra di Pietro la teoria dell'opportunismo, noi diciamo che, col suo ultimo discorso, Leone XIII ha dato una nuova prova di conoscere i tempi, gli uomini e le arti di governo.

## CORRIERE VENETO

### Credito Fondiario

La Gazzetta Ufficiale giunta iersera pubblica il decreto che autorizza la Cassa Centrale di Risparmio in Milano ad esercitare il Credito Fondiario nelle provincie di Belluno, Padova, Treviso ed Udine.

**Udine.** — Nel territorio di Sacile, la mattina del 22, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra un ufficiale di cavalleria ed un borghese. Questo sarebbe rimasto ferito alla faccia.

**Venezia.** — Anche a Venezia i ladri scelgono il Tribunale a teatro delle loro gesta.

L'avv. L. B., iermattina, nella sala d'udienza della Pretura del I Mandamento, fu destramente derubato del portafogli contenente oltre un centinaio di lire e parecchie carte. Sono fatti deplorabilissimi codesti, ma tanto più questo successo nel sacrario della giustizia.

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

Venezia 24 febr. 1879.

«Dietro parere del Consiglio Superiore Sanitario, la quasanta di 20 giorni prescritta colla ordinanza 6 corrente, viene per le provenienze non contemplate dalla ordinanza del 21 andante, ridotta a giorni sette.»

In causa del maltempo, che infuriò per tutta la giornata e per tutta la sera di martedì, il Comitato del Carnevale ottenne che la grande Cavalcina alla Fenice, che non erasi potuta fare nell'ultima sera di carnevale, si facesse la sera di giovedì 27 febbraio. Questa sera vi sarà pure Veglione mascherato al Ridotto, e saranno permesse le maschere per tutta la città, come in pieno Carnevale. Domani poi, venerdì, si rientrerà in Quaresima ed ogni prolungazione di Carnevale sarà terminata.

In base a queste notizie, la Gazzetta di iersera pubblicava un articolo degno del Veneto Cattolico in cui deplorava vivamente questo strappo alla Quaresima. Quest'articolo fece un tale effetto che ieri a sera ci furono assai più maschere, e che ci fu un tentativo di dimostrazione contro il giornale paolotto.

## VENEZIA ALLAGATA

(Dal Tempo)

La burrasca che i bolettini meteorologici annunciarono come calmata, ha ieri infuriato in modo così strambalato che la stessa marea ha perduto la bussola, e dal mattino alla mezzanotte i più esperti marinai non sapevano comprendere come il riflusso potesse limitarsi a tre ore soltanto ed il flusso a parecchie ore in più. Il fatto sta ed è che alle 2.30 pomeriggio l'acqua — che aveva già occupata la piazzetta e la piazza — incominciò a decrescere, ma con tanta lentezza che alle 5 essa aveva già — come dicono i nostri barcaiuoli — dato de volta. Conseguentemente alle ore 8 il transito per la massima parte delle contrade della città era assolutamente impedito, avendo l'acqua raggiunta un'altezza straordinaria.

I forestieri e gli stessi veneziani, che dal 1867 ad oggi non ricordano un caso simile, erano sbalorditissimi.

La piazza San Marco, la piazzetta e le arterie principali, allagate completamente, costituivano uno spettacolo fantasticamente bello e di una attrattiva sorprendente. . . . per chi non lo ha mai veduto. Tutti i negozi e le botteghe e i fondachi e i caffè erano chiusi.

Quindi molte e molte persone bloccate nelle trattorie o nelle strade più alte e non ancora invase dall'acqua. Alla Città di Firenze in scena era decisamente buffa. I cuochi lavoravano montati sulle sedie e gli avventori, sempre in pericolo di fare un forzato pediluvio, stavano discutendo sulla incostanza degli elementi, sulla istru-

zione pubblica e sulle condizioni di quei fortunati e gaudenti mortali che dispensano il pane quotidiano della scienza. . . . Intanto, per rompere la monotonia, giungeva la notizia di un semicupio subito da un ufficiale telegrafico, presso la farmacia del dottor Zampironi, il famosissimo fabbricatore dei fidibus contro le zanzare... estive.

Nella gran piazza guizzavano allegramente gondole, barche, barchette e sandoli, con suvvi liete brigate; mentre altre portavano torcie a vento ed accendevano dei bengala. Nel mezzo signoreggiava la piattaforma, vera galleggiante, e dintorno a lei monelli e lustrissimi mascherati e scalzi che guazzavano come tante anitre; poi uomini e donne portate sulle spalle da verboruti popolani; poi tombole più o meno ridicole in mezzo all'acqua. . . . insomma qualche cosa di veramente pittoresco.

La circolazione anche per canali rimase impedita fino alla mezzanotte, l'altezza dell'acqua non permettendo alle gondole di passare sotto i ponti.

Non ci basterebbe tutto lo spazio del giornale se volessimo tener nota di tutti i comici aneddoti avvenuti l'altra sera. Fra gli altri però vuol essere narrato quello dell'impresario della Fenice, signor Brunello, portato sopra una sedia dal teatro alla prefettura e da questa alla questura, traversando la piazza di S. Marco. Sembrava addirittura un trionfatore romano! Fortunatamente i portatori erano provvisti di buone spalle e la sedia. . . . più o meno curule, non si è rovesciata. Se ciò fosse avvenuto l'amico Brunello avrebbe aggiunta qualche altra giaculatoria a quelle tirate giù nel camerino del teatro. . . . con grave scandalo delle 50 sifidi che dovevano prendere parte alla ridda infernale!

I danni risultanti dall'alta marea di ieri sono gravissimi; la massima parte dei magazzini di deposito merci esistenti nel sestiere di Cannaregio fu visitata dall'acqua e tutte le merci in essi contenute furono più o meno avareate. Si citano i nomi delle ditte principali che ebbero i danni maggiori. — Anche nei magazzini della società Florio e del Lloyd sulle Zattere l'acqua ha fatto la sua invasione recando qualche danno. — Dei negozi sotto le Procuratie e nelle Mercerie non ne parliamo, — quei negozianti che non furono in tempo di porre in salvo le merci le ebbero avareate. Il Caffè degli Specchi, situato in una delle località più basse della città fu chiuso alle 1 pom. e non fu riaperto che a mezzanotte.

Circa cinquanta pozzi pubblici restarono guastati e stamane le donne non attinsero in parecchi di essi che acqua salata. — Ad onta di ciò il Municipio non ha preso alcun provvedimento. — E' indispensabile (e ci sembra non ci fosse bisogno che noi lo suggerissimo) che dei burchi d'acqua stazionino in prossimità ai pozzi più danneggiati, dai quali la popolazione possa attingere l'acqua che le abbisogna negli usi domestici. — E ciò è tanto più necessario perchè diversi pozzi privati si sono totalmente perduti e quindi il bisogno d'acqua potabile si fa sempre più grande. — Speriamo poter domani annunciare che a questo fu provveduto.

Il Municipio non prese neppure altre necessarie misure; non furono costruiti ponti provvisori per assicurare il passaggio nelle strade più frequentate, locchè sarebbe stato facilissimo — ne fu eretto uno soltanto in Piazzetta, costruito di poche tavole fradice e sul quale nessuno ardiva passare.

Il Municipio nulla fece in specialità per la povera gente, alla quale nel 1867 pur si fornirono subito paglierici e coperte.

Bravi, bravissimi quei signori del Municipio!

Caddero qua e là 19 camini e varie intonacature.

Molte gondole e battelli furono sbatutati e sprofondati. Due peote e cinque zattere appartenenti all'ufficio del Genio civile andarono perdute.

Fortunatamente non si hanno a deplorare sinistri in mare.

La massima altezza sopra comune della marea del gennaio 1867 fu di 1.30; quella di iersera di 1.15, per cui inferiore di soli 15 centimetri.

Anche a Pellestrina infuriò ieri la burrasca. Il paese fu tutto allagato e specialmente gli orti ebbero a soffrire danni enormi.

## LA BUFERA

Sulla bufera, che sconvolse nei passati giorni, mezzo mondo, sentiamo il parere della scienza. Così scrive su di essa il padre Denza dall'Osservatorio di Moncalieri in data 23 febbraio:

«Tra tutte violentissima si è la bufera che oggi attraversa le nostre contrade; l'onda di depressione che le va congiunta è la più intensa che finora si sia osservata in questo nostro osservatorio, da che si sono in esso incominciate regolari osservazioni, cioè dal 1860-1861.

«Codesti sconcerti atmosferici ci derivano da oltre l'Alpi, dove sono incominciati già da due giorni. Invero, sino dal mattino di ieri l'altro (21 corrente) tre centri di depressione barometrica si trovavano sulla superficie d'Europa. Il primo si trovava sul Golfo di Finlandia, il secondo sulla Germania, il terzo sull'Italia centrale. Il minimo barometrico era avvenuto alle 3 pom. del 20 a Parigi ed a Clermont Ferrand, in quella che uragani con pioggia e neve imperversavano in diversi dipartimenti della Francia, i quali hanno di nuovo interrotto le comunicazioni telegrafiche con Parigi.

«La terza delle suddette burrasche viene dal Golfo di Guascogna, ed è stata quella che, congiunta ad un'altra che simultaneamente si è avanzata dalla Manica (annunciata già dal telegrafo e proveniente fino dal 18 da New-York) inverso il sud-est, ci ha arrecato le fortissime depressioni di questi giorni insieme colle nevi, colle piogge e coi venti impetuosi che l'accompagnano e che la seguiranno.»

## CRONACA

Padova 28 Febbraio

Il Consiglio Comunale essendo presenti 46 Consiglieri, nella sua seduta del 26 febbraio, prese le seguenti deliberazioni:

1. Il Sindaco legge al Consiglio la lettera dell'Illustre Cairoli, che risponde all'indirizzo del Comune di Padova, e partecipa che l'onorevole cav. Antonio Tolomei, allontanatosi dalla città per una grave sventura familiare voleva dare la sua rinuncia al posto di Assessore, ma che la Giunta lo pregò a desistere da questo divisamento, facendo voti che sieno presto rimosse le cause che lo avevano consigliato.

2. Il Consiglio Comunale accetta l'obbligazione del Nob. Sig. Cesare Trezza fu cav. Luigi contenuta nel Rogito N. 10939 Repertoriale dal Notaio Antonio Dott. Bonato qui residente dal giorno 6 febbraio anno corrente.

Accorda al predetto nob. sig. Cesare Trezza del fu Luigi, proprietario della Ditta Trezza cav. Luigi a senso dell'art. 79 del regolamento 1 ottobre 1871 N. 462, lo svincolo della cauzione prestata coll'istromento 30 settembre 1872 al repertoriale N. 4202 degli Atti di questo Notaio Alessi Dott. Baldassare per la complessiva somma di L. 440,700: — per l'Esattoria Comunale di Padova durante il quinquennio dal 1 gennaio 1873 a tutto dicembre 1877, e cioè per L. 169870: — a favore dell'Eriario Nazionale a garanzia delle Imposte erariali L. 21,030: — a favore della Provincia di Padova, a favore delle sovraimposte provinciali, L. 46,817: 84 a favore del Comune di Padova, a garanzia delle sovraimposte comunali e L. 203,182: 16 a favore del Comune medesimo, a garanzia delle Tasse ed altri capi d'entrata di esso Comune.

Autorizza espressamente il detto sig. Cesare nob. Trezza e più direttamente il sig. Conservatore delle Ipoteche in Verona ad eseguire la cancellazione della Ipoteca accesa in quell'ufficio il 16 novembre 1872 al volume 11, num. 3890 del registro generale d'ordine e volume 13, num. 152 del registro iscrizioni sopra beni situati nella Provincia di Verona, Distretto di S. Pietro Incariano e nei Comuni di S. Pietro Incariano e Nogarine, descritti nella Nota originale d'iscrizione, alla quale si fa relazione e sarà al pre-

sente unita, e ciò verso la esibizione dell'atto presentato, senza bisogno di ulteriore assenso o concorso della rappresentanza del Comune di Padova.

3. Il Consiglio autorizza la Giunta a divenire coll'avv. Giacomo Angelo Levi alla seguente transazione a soprintento della Lite dallo stesso promossa contro il Comune di Padova colla citazione 4 gennaio 1878 Uscieri Scrizzi e cioè che il Comune di Padova rinunci al di lui credito di L. 181:90 professato in confronto dell'avv. Giacomo Angelo Levi dipendente dalle spese liquidate e successive delle sentenze 29 febbraio 1876 della Pretura I. mandamento di Padova e 2 giugno 1876 della Pretura del II. mandamento di Padova a condizione «I. che il detto avv. sig. Giacomo Angelo Levi rinunci da sua parte al di lui credito di L. 141:70 professato in confronto del Comune di Padova e dipendente per spese di lite e successive di cui la sentenza 24 ottobre 1878 della locale Pretura II. mandamento. II. e che lo stesso sig. avv. Levi Giacomo Angelo paghi al Comune di Padova L. 20.»

4. Il Consiglio autorizza la Giunta a far applicare un nuovo fanale nell'angolo della casa al civ. N. 3236 tra la via S. Bartolommeo ed il piazzale degli Eremitani col conseguente movimento degli altri fanali in via Porcilia, colla spesa di L. 167:85 circa.

5. Il consiglio autorizza la giunta a far eseguire in base al preventivo 20 dicembre 1878 dello scultore professor Cecon il restauro del monumento funebre posto nel terreno attiguo alla chiesa degli Eremitani alla memoria di Orsola Margherita Costanza Lodovica baronessa Diede Fuerstenstein nata contessa di Callemberg colla spesa di L. 880 da prelevarsi dal fondo di riserva del bilancio 1879 e alle seguenti condizioni:

a) che la fabbrica della chiesa degli Eremitani si obblighi a restituire al Comune L. 434 e a custodire, conservare e mantenere in perpetuo tutto che sia compiuto il detto restauro tanto il monumento quanto il piccolo giardino in cui è posto.

b) che a garanzia degli obblighi che la fabbrica assume verso il comune, e del pagamento delle dette L. 434, sieno fatte le opportune annotazioni di vincolo sul certificato del consolidato 5 p. 010 del Debito Pubblico del Regno in data 3 giugno 1868 num. 123904 rappresentante il capitale versato nel 29 maggio 1804 per conservazione e custodia del monumento del Barone Diede Fuerstenstein.

Le spese e le tasse del contratto da stipularsi saranno a carico del Comune.

6. Il Consiglio confermando la deliberazione presa nella seduta 4 settembre 1877 sul progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione di un ponte metallico ad archi sul Canale tronco comune alla Saracinesca autorizza la Giunta ad affidarne l'esecuzione, salva l'autorizzazione del R. Prefetto alla Ditta cav. Paolo Rocchetti che offerse di assumerlo col ribasso del 18 010 sui prezzi in preventivo del ferro e della ghisa e del 16 010 su quelli del lavoro in muratura.

7. Il Consiglio dà incarico alla Giunta di porgere vivi ringraziamenti ai Signori Ingegneri Colla dott. Giuseppe e conte Sizzo pel progetto di un ponte in ferro a travata parabolica da Essi gratuitamente studiato e compilato e gentilmente offerto alla Giunta nell'interesse del Comune.

8. Il consiglio incarica pure la Giunta di ringraziare il sig. Emilio cav. Zanardini ingegnere capo della Provincia pello studio diligente dei due progetti suindicati e pella conseguente relazione 1 febbraio 1879.

9. Il Consiglio autorizza la Giunta a pagare allo Spedale Civile per l'anno 1879 e in via di provvedimento interinale la somma di L. 45 mila ed inoltre L. 3294:79 per opere e forniture straordinarie.

Viene condonata allo spedale la rata del suo debito verso il Comune dell'importo di L. 6000 scadente in quest'anno e dipendente dall'alienazione di effetti fattogli nel 1876.

10. Il Consiglio autorizza la Giunta a concorrere con L. 10 mila nella affrancazione parziale del debito fluante dello Spedale sotto le condizioni poste nella nota municipale 21 febbraio a. c.

Tutti questi pagamenti verranno fatti sul fondo stanziato nel bilancio 1879 all'art. 102.

11. Il Consiglio elesse a membri effettivi del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Cà Lando i signori: comm. De Lazzara conte Francesco, Salom Dott. Marco Aurelio, Meneghini ing. Giuseppe e Cosma Dott. Giulio ed a Membro supplente il signor Squarcina Dott. Ferruccio.

Commemorazione funebre. — In aggiunta a ciò che hoggi detto sulla funebre commemorazione del maestro Dalla Baratta, pubblico questi cenni che m'invio, già da qualche giorno, un giudice competente nella materia:

«Venerdì nella Basilica di S. Antonio eseguivasi una messa del compianto maestro nostro concittadino Gaetano Dalla Baratta.

La messa venne eseguita per cura di un comitato, vi presero parte il maestro Grisanti, i fratelli Marin Ernesto e Riccardo, i professori della cappella, molti professori d'orchestra della nostra città, e masse corali che si prestarono per onorare la memoria del maestro Dalla Baratta.

Sul merito della musica diremo che conserva un carattere rigoroso riguardo al concetto melodico; lo stile ha del magistrale e buona l'istru-

zione. I pezzi di maggior effetto, furono il Requiem in re minore, il Lux eterna in re bemolle maggiore, e il Libera me Domine in Do minore.

Gentile pensiero si fu quello di onorare un uomo la cui memoria è cara ai molti amici che egli aveva, che lasciò alcuni buoni lavori musicali e che fu maestro a molti.

Il maestro Ernesto Marin dopo la messa ci fece sentire un'elegia in si minore di buon effetto e di bell'istrumentale, che piacque assai.

Questo giovane nostro concittadino studioso e solerte mostra di conoscere assai bene il contrappunto.

Un elogio alla Presidenza dell'Arca che nulla trascurò perchè la cerimonia riescisse ammota.

Un matrimonio che promette bene. — Come i nodi vengono al pettine, così i matrimoni negli ultimi giorni del Carnevale.

Lunedì fra le altre copie il signor Sindaco diede la benedizione legale ad una coppia di artigiani, i quali considerato che il matrimonio è una cosa lieta e che il Carnevale lo hanno inventato apposta per stare allegri, pensarono di scialarla tutto il giorno. E difatto — dopo il tanto necessario quanto inevitabile banchetto — sposo e sposa in mezzo ad una comitiva giocondissima di amici si misero a girar la città facendo lunghe e pericolose soste in quanti spacci di vini e liquori si offrivano ai loro occhi.

Ho detto pericolose e non l'ho detto a caso; il pericolo si rivelò tutt'ad un tratto, allorquando la sposina, senza saper come si trovò in mezzo alla via, sola soletta, senza marito e senza alcuno degli amici.

La poveretta proruppe in alti lai — ma poi pensò che inutile è il pianto e si mise in cerca del marito.

Dove trovarlo glielo suggerì l'istinto che non falla — riprese la sua peregrinazione per le osterie e in una di esse lo trovò — ma ohimè! — in quale stato.

Il felice sposo, pieno più di una botte, era caduto addormentato profondamente sotto la tavola, e se gli amici, mossi a compassione dalle la-

crime della sposa, non avessero sollevato e portato fino al suo talamo quell'ubriaccone, la poveretta avrebbe passato la sua prima notte di nozze sola, come una vedova.

Ecco davvero una copia che va ad essere ben felice.

**Pegli Agricoltori.** — Il ministro di agricoltura per aderire alle molte domande rivoltegli, o per diffondere o sperimentare la coltivazione di piante, specie o varietà poco note o raccomandate siccome pregevoli e più adatte a determinate condizioni di terreno e di clima, ha stabilito di distribuire gratuitamente per il corrente anno 1879, piante e semi di piante di alcuna specie o varietà quali sono per esempio: abete, faggio, frassino, *eucaliptus* quercia farnia, sommaco, semi di riso giapponese da coltivarsi senza sommersione, lino, sorgo zuccherino, viti americane, fieno greco, mais zuccherino; diversi semi di graminacee, di legumi, di ortaggi, di alberi ed arbusti ecc.

A chi poi si assumesse la cura e le spese per l'estrazione ed il trasporto a destinazione, il ministero d'agricoltura cederebbe nel futuro autunno molte migliaia di piantine di pino di Corsica (*Pinus Laricio Calabro*), esistenti nei boschi della Sila (Cosenza).

**Lagnanze.** — Faccio di pubblica ragione il seguente lagnò perchè lo trovo giustissimo.

Alcuni tabaccai — per ora non pubblico il luogo della loro rivendita — lontani dal centro non tengono nel loro esercizio né francobolli né cartoline postali come sarebbe prescritto dal regolamento.

A chi si reca da loro per acquistare rispondono metodicamente:

— Siamo rimasti senza — provvederemo.

Ma in sostanza non provvedono mai.

È chiaro di quanto incomodo ciò possa esser per il pubblico, senza ch'io vi spenda sopra commenti. E mi limito per oggi a segnalare questo inconveniente, sperando che i signori tabaccai vorranno adempiere per l'avvenire al loro dovere.

**Una signora coraggiosa.** —

Un mariuolo matricolato che è avvezzo a non aver rispetto alcuno per la proprietà, pensando che c'è meno rischio a rubare il denaro ad una donna che ad un uomo, adocchiata una signora per via, le si accostò e lesto come il fulmine le cacciò le mani in tasca.

Ma il ladruncolo aveva fatti i conti senza... il coraggio e la prontezza di spirito della signora, la quale avvedutosi del tiro giocatole afferrò per un lembo del paletto il mariuolo e lo tenne bene stretto, malgrado il divincolarsi ch'egli faceva, fino a che capitarono due guardie municipali che condussero il ladro in gattabuia.

Bravissima signora Adela Cav... mille congratulazioni.

**Scoperta di denari.** — Mentre scriviamo, grande apparato di forze e di autorità con relativa coda di curiosi sta presso il Teatro S. Lucia. Si dice che ivi si sia scoperto un deposito di effetti, danari ed armi.

Si parla di perquisizioni e di arresti.

Si dice si sia trovato il filo per dipanare la famosa matassa di qualche furto audace accaduto nella nostra città.

Noi ci limitiamo a pubblicare i si dice, mentre crederemo far opera dannosa alla giustizia riferir ora ciò che per avventura si avesse a sapere positivamente.

**Teatro Concordi.** — L'impresa continua le rappresentazioni per soddisfare ai suoi impegni verso gli abbonati, i quali, a causa degli inconvenienti sorti sul principio della stagione, non ebbero il numero di recite che era stato loro promesso.

Anche domani sera avremo quindi la *Semiramide*. Sarà l'ultima rappresentazione.

— Domenica poi andrà in scena la compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri in cui v' hanno delle care conoscenze del pubblico Padovano. — Per prima recita si darà il capolavoro del Cicconi: *La Figlia Unica*.

**Smarrimento.** — L'altra sera dal Caffè Pedrocchi al Teatro Concordi, fu smarrito un portafoglio contenente circa 50 lire in biglietti di banca e due fotografie.

Chi l'avesse trovato e lo recasse al nostro ufficio, oltre a far una buona azione, avrebbe anche una mancia superiore a quella che gli compete per legge, essendo molto care al proprietario le due fotografie.

**Diario di P. S.** — Certo G. M. denunciò di aver subito per opera di certo G. una aggressione nella quale un di lui fratello ricevette una maledettissima legnata.

— Fu arrestato certo A. G. sospetto in genere di furto, perchè praticava gente sospetta.

Dimmi con chi vai.....

**Una al di.** — Memorie del carnevale.

Un' artista si trova mancato dal cestello dei bijoux un braccialetto di ottomila franchi.

Quel giorno una cameriera era stata licenziata da lei.

— Certo essa vuol andare al veglione stassera col mio braccialetto — pensa l'artista.

Alla sera va al veglione e trova la cameriera in domino rosa col suo bravo smaglio al braccio.

— Miserabile!... Se non mi restituisci questo braccialetto che m'hai rubato ti denuncio — le dice l'artista all'orecchio.

— Rubato! — esclama la cameriera — Mi offende. Io avevo l'intenzione di tenere una piccola memoria di lei.

— Una memoria di otto mila franchi!

— Ah signora, io non guardo al valore, guardo al cuore!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 24.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 3.

**Matrimoni.** — Pasini Giuseppe fu Giuseppe, caffettiere, vedovo, con Radi Giuseppina fu Ruggero, cucitrice, nubile.

Zen Giovanni fu Giovanni, facchino, celibe, con Gagliola Teresa, fu Luigi, cucitrice, nubile.

Rossi Alessandro di Marco, impiegato, celibe, con Fai Emerenziana detta Emma fu Giorgio, civile, nubile.

Barbato Pietro fu Pietro, muratore, celibe, con Massarotto Caterina di Giovanni, casalinga, nubile.

Micheloni Antonio di Antonio, vasaio, celibe, con Pampagnin Virginia di Antonio, casalinga, nubile.

**Morti.** — Marcati Minorò Caterina fu Lorenzo, d'anni 38, casalinga, coniugata. — Fantin Bagolini Elisabetta fu Giovanni, d'anni 53, benestante, coniugata. — Corsi Luigia fu Giovanni, d'anni 52, copertaja, nubile. — Toffano Ida di Angelo, d'anni 3-1/2. — Marzari Giuseppe fu Francesco, d'anni 25, mugnaio, celibe. — Tutti di Padova. — Rizzoli Francesco di Giacomo, d'anni 22, soldato di fanteria, celibe; di Manzina.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera Riposo.

**TEATRO GARIBALDI.** — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà;

*Il gran diluvio universale*

**Corriere della Sera**

Si ritiene per certo che l'onor. Castagnola non sarà riconosciuto deputato di Albenga, essendo indubitate le irregolarità dell'elezione.

Una circolare del generale Gressley, ministro della guerra in Francia, prescrive che le musiche militari suonino la *Marsigliese* nelle solennità ufficiali quale innazione nazionale.

**Cose da medio evo.**

La *Gazzetta Popolare* di Cagliari reca che alcune notti addietro una banda armata di oltre 150 uomini invadeva il misero villaggio di Monteleone (Rocca Doria) mettendola a sacco e a ruba, a quanto si dice, tutte le case indistintamente dei poveri abitanti, i quali sorpresi nel sonno avrebbero provato in quell'ora il più tremendo raccapriccio. S'in qui non si hanno particolari di questa novella invasione alla morisca, ma si afferma che fu clamorosissima e che si mantenne un fuoco continuato per oltre due ore... Saputasi appena la nuova in Cagliari, la forza armata dei benemeriti e quella di fanteria uscì allo scopo di rintracciare i malandrini; ma vattelapesca... Ramingò pei monti tutto il giorno, alla sera si ridusse nel villaggio sbaldanzata e stanca e senza frutto alcuno.

**PARLAMENTO**

**CAMERA**

Seduta del 27 febbraio

Il presidente annunzia la morte dell'on. Nicola del Vecchio deputato di Bovino; ne ricorda la vita, degnamente spesa nel pubblico insegnamento ed a beneficio della libertà e della patria, e l'intemerato carattere.

**Nicotera e Del Vecchio Pietro** aggiungono altre parole di rimpianto per la perdita del collega.

Dichiarasi vacante il detto collegio.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti di legge per bilanci dei ministeri della guerra e del tesoro che sono approvati.

Si annunziano interrogazioni ed interpellanze di Zeppa sulla circolare del Ministero dei lavori pubblici in data 19 corrente, di Ranzi sulla sistemazione del Tevere, di Della Rocca sulle pratiche per ottenere dal governo ottomano soddisfazione ai crediti degli italiani, e di Maurigi sulle misure per la peste scoppiata a Pietroburgo.

Riprendesi la discussione del progetto per la reintegrazione dei gradi ai militari che ne hanno perduti i diritti per causa politica.

Vengono approvati senza discussione gli articoli che ammettono a fruire degli effetti della legge citata i cittadini e gli stranieri domiciliati nel Regno, che nelle guerre dell'indipendenza del 1848-49 e nei fatti d'armi per la liberazione di Roma, dal 1848 in poi, sono rimasti mutilati o feriti.

All'articolo riguardante la liquidazione delle pensioni, Bertolè, Giudici, Cavalletto, Ungaro e Guccioli opinano che debba ammettersi il beneficio della presente legge solo ai militari che lasciarono l'esercito regolare per prender parte ai tentativi della liberazione di Roma o ad altri.

Il relatore Serafini, Fabrizi Nicola, Damiani e Lovito notano che tali disposizioni riguardano soltanto i feriti ed i mutilati, e che non possono influire sulla disciplina dell'esercito.

Detto articolo viene rinviato alla commissione affinché lo riduca a termini più precisi in base alla discussione fattasi.

Approvati l'articolo che stabilisce il titolo, la ricompensa nazionale e l'assegno vitalizio ai cittadini stranieri domiciliati nel Regno, alle vedove ed agli orfani di coloro che militarono e combatterono sotto i governi sorti, nelle varie parti d'Italia nel 1848-49 e non poterono comprovare la regolare investitura del grado.

Approvati in massima l'articolo che stanza gli assegni suaccennati in 275,000 lire, le quali Nicotera propone siano da elevarsi a 400,000.

Il ministro Magliani contraddice e la Commissione si riserva di riferire domani riguardo all'entità di questa somma.

Si rinvia alla Commissione l'articolo concernente l'assegno da accordarsi ai sotto-ufficiali, caporali e soldati che possono invocare i benefici di questa legge, affinché riferisca intorno alla proposta di Guala per comprendere fra quelli che militarono e combatterono nelle guerre patrie nell'esercito nazionale.

Approvansi inoltre gli articoli riguardanti le norme per ripartire gli assegni vitalizi e si differiscono a domani le proposte ed aggiunte presentate da Bertolè ed altri.

**Corriere del mattino**

Il presidente della Camera ha indirizzato una circolare telegrafica ai prefetti perchè avvertisse-

ro i deputati che ieri, giovedì, la Camera riprendeva le sue sedute.

L'onorevole presidente rendeva avvertiti i signori deputati, che da ieri in poi sarà fatto l'appello nominale, pubblicandosi il nome degli assenti sulla *Gazzetta ufficiale*.

L'ambasciatore di Francia espone al cardinale Nina vivissime dimostranze per il discorso tenuto dal Papa, dichiarando che fece pessima impressione al governo di Parigi, massime ora che trattasi la questione per il mantenimento della rappresentanza diplomatica al Vaticano.

Si conferma la notizia che l'on. presidente del Consiglio ha dichiarato di dividere col ministro dei lavori pubblici la responsabilità delle promozioni e disposizioni testè ordinate da quest'ultimo nel personale da lui dipendente.

L'Adriatico ha da Roma 27:

L'Osservatore Romano smentisce che nelle riunioni tenutesi nei giorni scorsi dai clericali, si mirasse allo scopo di spingere i cattolici alle urne, inquantochè il Papa non ritiene questo un espediente utile ai suoi disegni.

Il Diritto occupandosi del discorso del Papa ai giornalisti cattolici stranieri, dice che quel discorso dimostra che Leone XIII fece appello contro il nostro Stato a forze politiche straniere di nemici che non bisogna disprezzare.

L'Italia dice che una attitudine aggressiva dell'Italia verso la Santa Sede, potrebbe riuscire pericolosa al nostro paese.

Lo stesso giornale annuncia che il commendatore Piccone fu nominato sostituto procuratore generale a Venezia.

L'ottavo ufficio della Camera discute il progetto del sussidio al comune di Firenze. Vi si dimostrò contrario l'on. Cordova, mentre lo difese l'on. Nocito. Gli onor. Alvisi e Zanolini sostennero le conclusioni della minoranza della commissione.

Secondo la Capitale, verrà presentato un progetto di legge per sopprimere la giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, sostituendovi una commissione di stralcio per liquidare le operazioni pendenti.

Il Fanfulla annuncia che esistono dissidi fra l'on. Depretis e l'on. Morana segretario generale.

L'Adriatico ha da Vienna 27:

Notizie di origine ufficiale portano che vari casi di peste sono scoppiati a Pietroburgo. Profonda impressione qui ed a Budapest. Sono probabili nuove e più rigorose misure contro le provenienze russe.

Alla camera dei deputati a Vienna fu presentata una petizione firmata da 35,000 operai colla quale si domanda il suffragio universale!

**TELEGRAMMI**

PIETROBURGO, 26. — L'Agenzia Russa dice che stamane la città fu vivamente impressionata in seguito alla notizia data dai giornali di una persona che non lasciò Pietroburgo da quattro anni e che fu colpita dalla malattia di Astrakun in grado mite. Il giornale ufficiale pubblica stassera in supplemento l'età, il nome, la malattia, i dettagli e le circostanze della malattia constatati dal prof. Botkine enumerando le misure prese verso lo ammalato. L'opinione in generale sembra poco disposta a prendere sul serio la diagnosi di Botkine.

PARIGI, 26. — Il senatore Claude presentò oggi a Waddington una numerosa delegazione di industriali della Normandia, dei Vosgi, dell'Aisne, del Pas de Calais e di Parigi. Waddington rispose che il governo è fermamente deciso per quanto è possibile ad incominciare a trattare le questioni d'affari. Soggiunse che il progetto d'amnistia è l'ultima parola del governo. Riguar-

do alla questione di mettere in stato d'accusa i ministri del 16 maggio, Waddington dichiarò che il governo combatterà qualsiasi domanda tendente a questo scopo. Dopo queste questioni, il parlamento incomincerà a trattare la questione economia. Il ministro spera che in seguito all'inchiesta della commissione delle tariffe doganali si darà soluzione a tutti gli interessi.

PARIGI, 26. — Il Journal officiel pubblica un decreto che nomina capo di battaglia il maggiore Labordere, che fu revocato nel dicembre del 1877 pel rifiuto di obbedire ai superiori perchè credeva che si volesse tentare un colpo di Stato. Il Rappel organo radicale dice che Gambetta stesso si oppone al processo dei ministri del 16 maggio.

LONDRA 27. — Northcote presenterà oggi ai Comuni la domanda di un credito di un milione e 500 mila sterline per la guerra contro i Zulu.

Il Daily News ha da Alessandria che gli ufficiali e soldati congedati riceveranno una parte considerevole degli arretrati. Il rapporto delle dogane constata un aumento nell'importazione ed una diminuzione nell'esportazione in seguito ai cattivi raccolti. Le apparenze del raccolto 1879 sono eccellenti. Un telegramma del Times riporta la voce che Nubar rientrerebbe come ministro degli esteri. Tewfik avrebbe la presidenza del Consiglio.

MADRID 26. — Il sindaco si occupa attivamente dei lavori preparatori per l'esposizione internazionale del 1880.

TIRNOVA, 26. — L'Assemblea terminò la verifica dei poteri meno sei elezioni, si aggiornò a sabato e decise che i voti dei delegati della Rumenia si esamineranno da una commissione extra-parlamentare di 20 membri fra cui 14 moderati.

VERSAILLES, 27. — Fu letta al Senato la relazione sul progetto d'amnistia.

PARIGI, 27. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione del bilancio che, considerata la situazione economica industriale e commerciale del paese, il governo non pensa alla conversione della rendita 5 0/0. La Commissione prese atto della dichiarazione del ministro.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

**Cartoni Seme Bachi**

Originali Giapponesi - Annuali  
a bozzolo verde e bianco

DELLA RINOMATA DITTA

**G. Bolmida di Yokohama**

Deposito in Padova, piazza Garibaldi n. 4126, presso i signori A. Nardari e C. Rappresentante la Ditta stessa nella Provincia.  
Si cedono anche a prodotto a condizione da stabilirsi. (2904)

**DENTISTA**

**DOTTOR LUCIEN CARLE**  
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere  
Consultazioni e Operazioni a Gratis  
PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

**LA TIPOGRAFIA**

DEL  
Bacchiglione Corriere-Veneto  
oltre ai vari lavori tipografici  
ESEGUIsce

**VIGLIETTI DA VISITA**  
IN CARTONCINO ELEGANTE

A L. 1.50 AL CENTO

**ANTENORE**  
(Vedi quarta Pagina)

**FRATELLI BRANCA**  
MILBE d'Ital

**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
DEI

**FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo come sopra, costituisse una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamenti tendenti al junfatico che si facilmente van soggetti a diacutizzati di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro a frequentemente altri ammalindici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno a vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente.  
**LORENZO DOTT. BARTELLI**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Nei sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica trovata un campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

« Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. »

« Un'utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

Dott. GIUSEPPE FERRICCI — Dott. LUIGI ALBERTI  
MARIANO TOSCANI, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — Vitorrelli, Felcetti ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOVA, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
« Richiama essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore detto Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali quest'ultimo riesce un buon tonico. »  
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

## Specialità Medicinali del Laboratorio Paneraj

### DI LIVORNO

**PASTIGLIE PANERAJ a base di Tridace:** sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Brouchite, nel Mal di Gola e nel Catarr Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

**Prezzo Lire UNA la Scatola.**

**ESTRATTO DI CATRAME PURIFICATO:** per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e della Vesicula: Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

**Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.**

**AMARO DI CHIRETTA Stomatico Febrifugo:** si usa per vincere la disappetenza e riattivare la digestione, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri in unione ai sali di china o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

**Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.**

**INEZIONE AL CATRAME** leggermente astringente valevole a guarire la Gonorrhoea (scolo) recente o cronica senza produrre restringimenti ad altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle Iniezioni Caustiche che si trovano in commercio.

**Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.**

**150** Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi-Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Este Negri — Pordegnone Rosteghini — Chiggia Rosteghini — Cavarzere Biasoli — Adria Bruscai — Montagnana Andolfatto. (1847)

**PATE GEORGE**  
Pharmacie d'Orléans (Vosges)

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro li raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

**L. REYNAL e C. farmacia, rue Marbeuf, 77, PARIGI.**  
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano.**

Vendita in Padova presso la Farmacia Luigi Cornelio.

**EAU DE ZENOBIE**

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Sequin, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. Manzoni e C., Milano.** — Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio, Kofler** successore **Beggialo** e dal profumiere **Giuseppe Merati.**

## PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

### ALLA CODEINA

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**

NB. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta dell'envelope il **bollo dello Stato francese e la firma BERTHÉ**, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle irritazioni o contraffazioni del Sciropo e Pasta Berthé non contengono Codeina. — Deposito generale per l'Italia: **Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 16 e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.** Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. In Padova farmacie **L. Cornelio, Pianeri, Mauro e C.** (40)

**Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)**  
50, via Rambuteau, PARIGI

**ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI**

**CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA**

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

**CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO**  
Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrietà di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

**CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO**

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Neuralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti: 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.**, Vendita in Padova nelle farmacia **Arrigoni — Cornelio — Bernardi Dnrer.** 34

## ANTENORE

### LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1841